



# Osservatorio Competenze Digitali 2018

Le competenze digitali dell'e-Leader  
di oggi e di domani...

**R. Bellini**

**Milano**

**11 ottobre 2018**



# I vari componenti dell'ecosistema delle competenze digitali

- Mix di competenze per i processi di riferimento digitalizzati
- Portafoglio di profili e posizionamento
- Percorsi professionali di lavoratori autonomi e collaboratori dipendenti che operano nel web
- Standard europei (ECDL, e-CF, ESCO, DigComp)
- Modelli, metodi, strumenti e metriche per monitorare evoluzione delle professionalità ICT
- Modelli, metodi, strumenti e metriche per monitorare professionalità NON ICT coautrici di innovazione
- Quadro di riferimento normativo nazionale e internazionale, documentazione
- Attori istituzionali (associazioni professionali, associazioni datoriali, enti normazione, enti di certificazione, ministeri MIUR, MISE, PdC, ecc.)
- Osservatori per il monitoraggio del mercato delle competenze digitali
- responsabilità formali e retribuzioni
- Operatori in prima linea: il professionista e il manager direttamente interessato, il responsabile delle funzione aziendale, il responsabile di progetto, l'ente di formazione, il docente, il certificatore, ecc.
- .....

# Competenza digitale e comportamenti responsabili rispetto agli altri

La competenza digitale è definita come la capacità di utilizzare senza incertezze e in modo critico le Tecnologie Digitali (ICT) nel lavoro e nel tempo libero avvalendosi delle possibilità che esse offrono per lo sviluppo di processi conoscitivi e collaborativi.

Questa definizione sottolinea come la nozione non vada identificata quale insieme di puri saperi tecnici, bensì come una complessa integrazione di abilità, capacità, atteggiamenti che coinvolge, oltre a una base di familiarizzazione e conoscenza tecnologica, una dimensione più propriamente critica e cognitiva e una etica sociale, legata al sapersi comportare in modo responsabile nelle interazioni sulla rete salvaguardando la sicurezza personale e il rispetto dei diritti degli altri.

Treccani

# La metrica del Digital Skill Rate, NON-Digital Skill Rate, Soft Skill

Il Digital Skill Rate (DSR), elaborato dall'Osservatorio delle Competenze Digitali, fornisce un'indicazione percentuale della pervasività delle skill digitali all'interno di una professione ISCO in termini di frequenza e rilevanza delle skill presenti all'interno di essa.

Il Non-Digital Skill Rate e il Soft Skill Rate sono definiti rispettivamente come valore percentuale della richiesta di skill non digitali e trasversali.

Scopo del DSR non è la profilazione generale delle occupazioni in termini di skill, ma la misurazione della pervasività delle skill digitali nelle singole professioni come emerge dalle esigenze del mercato. Infatti, la natura stessa degli annunci di lavoro induce chi redige l'annuncio a esplicitare le competenze ritenute più importanti nel contesto aziendale di riferimento, tralasciando quelle che si ritengono esserlo in misura minore, se non addirittura ovvie.

Un unico indicatore (il DSR) per misurare il livello di competenze digitali richiesto nella ricerca di copertura della offerta di lavoro (NON Specialisti e Specialisti ICT).



# Risultati Osservatorio Competenze Digitali

- ❑ Rilevazione e analisi vacancies sul web relative a competenze digitali delle varie professionalità aziendali NON ICT (544.000 nel 2017)
  - Per skill rate (digital, non digital, soft)
  - Per catena del valore aziendale
  - Per territorio
  - Per settore merceologico: Industria, Commercio, Servizi, Pubblico
  - Possibilità di costruire viste aggregate a livello istituzionale
  
- ❑ Rilevazione e analisi vacancies sul web relative a competenze e profili professionisti ICT (64.000 nel 2017)
  - Per skill rate (digital, non digital, soft)
  - Per catena del valore aziendale
  - Per territorio
  - Per settore merceologico: Industria, Commercio, Servizi, PA locale
  - Possibilità di costruire viste aggregate a livello istituzionale

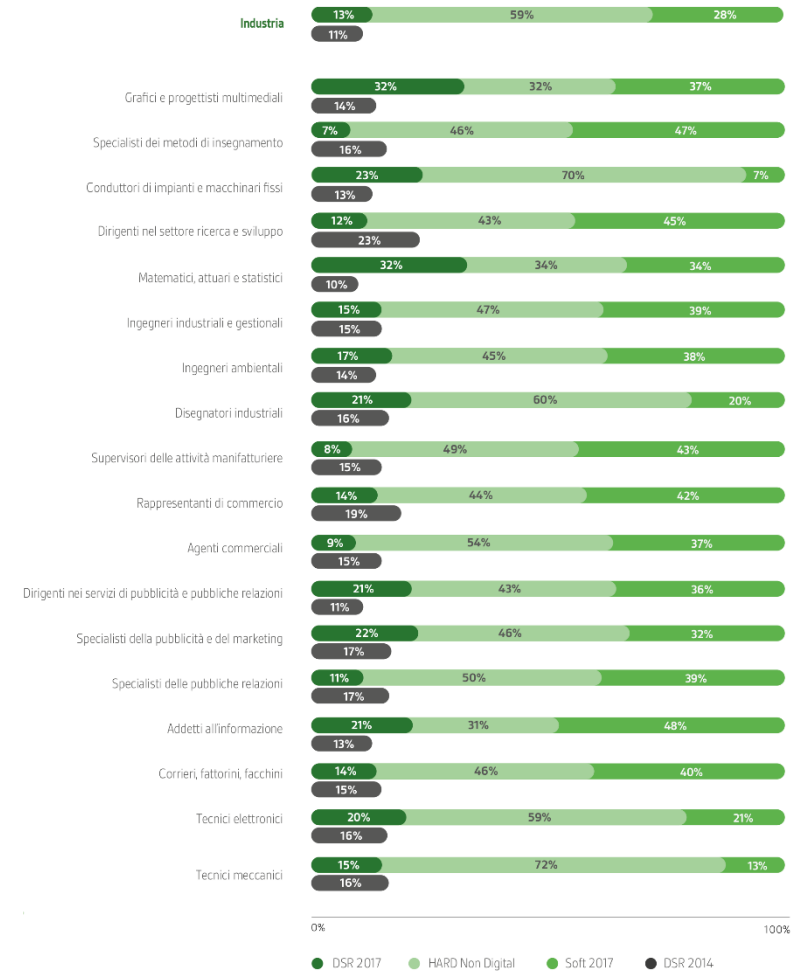


# Distribuzione degli skill rate per le professioni dei processi di core business nell'industria



**DSR**

**processi core settore Industria**  
(secondo i criteri della catena del valore)



# Osservatorio CD 2018

## intensità di conoscenze e cultura digitale attraverso l'analisi delle offerte di lavoro

- ❑ il peso degli skill digitali (Digital Skill Rate-DSR) cresce nelle aree aziendali di tutti i settori, con un'incidenza media del 13,8%.
- ❑ Nell'industria il fenomeno è più evidente: il DSR va dal 20% medio per le professioni di 'supporto e management' (+4% rispetto al 2014) al 17% per le figure 'core' (+2%).
- ❑ Nei servizi, il DSR medio è rispettivamente 14% e 13% (+3%).
- ❑ Nel commercio, si attesta a 13-12%. La ricerca analizza anche il peso degli skill di base e quelli avanzati: la domanda dei primi prevale nel commercio, mentre la domanda di skill avanzati è prioritaria nell'industria e nei servizi.
- ❑ Per le attività più tipiche dell'azienda la rilevanza media degli skill avanzati sale al 63% nell'industria e al 41% nei servizi.



# Osservatorio CD 2018

## e-Leadership: qualche indicazione rispetto al saper creare valore dalle traiettorie della digitalizzazione

- ❑ La ricerca di competenze focalizzate al digitale risente dell'esigenza delle aziende di rafforzare altre capacità, complementari al digitale
- ❑ la piena consapevolezza del valore del digitale delle funzioni dirigenziali resta ancora un traguardo da raggiungere.
- ❑ .. Ma aumenta il peso attribuito alla transizione digitale nelle priorità strategiche di molte aziende per il prossimo triennio: maggiore consapevolezza digitale dei manager in rapporto
  - ❑ alle trasformazioni che il digitale che apporta trasversalmente alle funzioni
  - ❑ alle aspettative indotte dal digitale all'interno e all'esterno dell'azienda
- ❑ La capacità diventa e-Leadership per le alte professionalità aziendali in grado di
  - ❑ individuare e sperimentare nuove modalità di espressione dei loro ruoli
  - ❑ alimentare e guidare la trasformazione dei modelli di business e di relazione

La diffusione di casi di successo di transizione digitale si accompagna alla consapevolezza che il valore creato dal digitale è associato alla crescita della complessità

- ❑ Sono tre le leve attraverso cui il digitale crea valore dalla complessità:
  - ❑ la propagazione a scala globale delle conoscenze
  - ❑ l'estensione dei sistemi automatici di gestione della complessità, che viene gradualmente resa governabile anche con automatismi digitali
  - ❑ l'esplorazione della complessità, attraverso l'interazione tra macchine e uomini e tra gli stessi uomini in forma sempre più collaborativa





# Osservatorio CD 2018

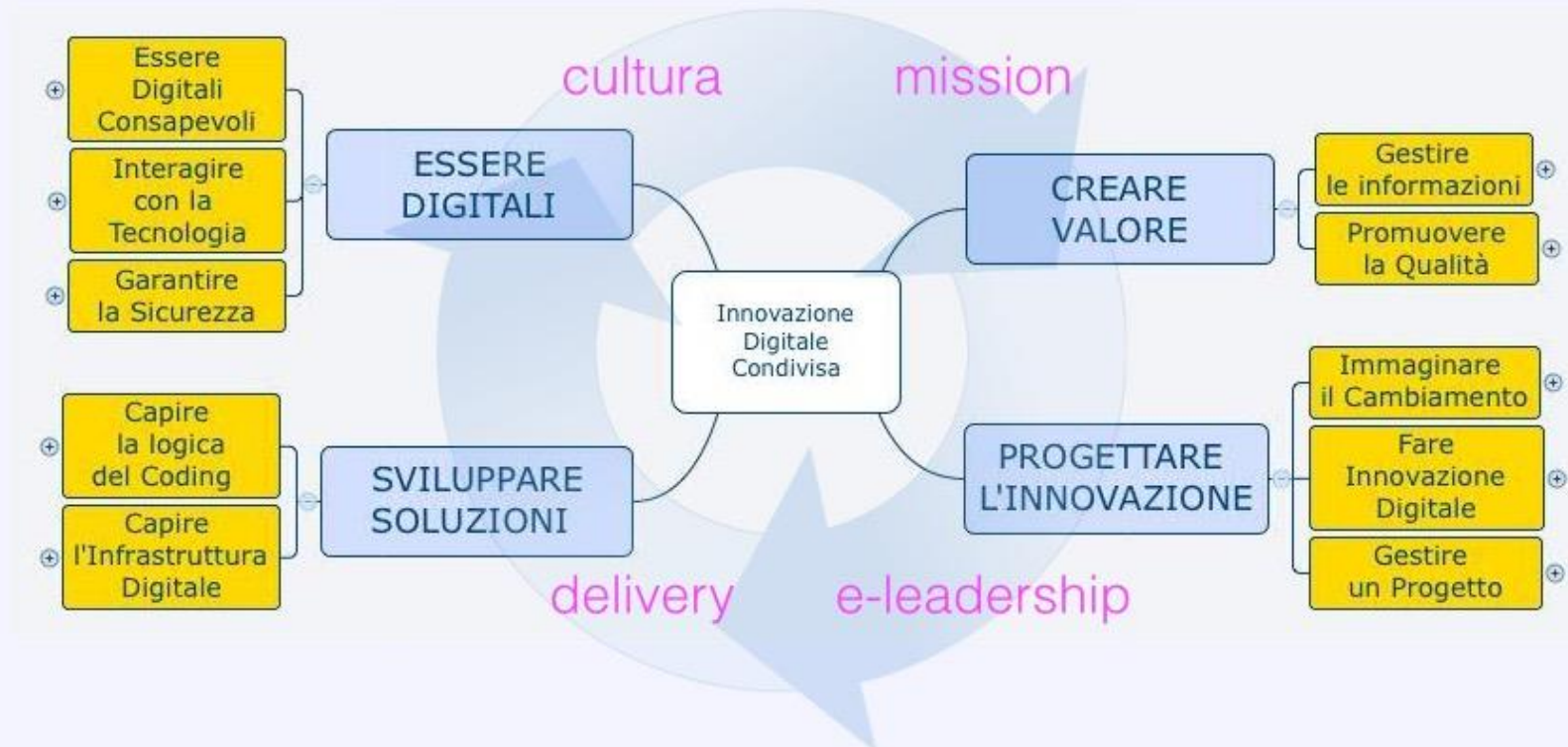
## qualche raccomandazione

- ❑ Interventi per il rinnovo e il rafforzamento dei percorsi di formazione in ottica digitale
- ❑ Interventi per ridurre l'eterogeneità nella domanda di competenze digitali nelle professioni
- ❑ Interventi per aiutare enti e aziende a valorizzare le opportunità di lavoro digitali
- ❑ Interventi orientati a far acquisire una maggiore capacità di e-Leadership e change management ai ruoli dirigenziali.



# La proposta AICA di attivazione della e-Leadership

## Innovazione Digitale Condivisa



# La strumentazione disponibile per l'attivazione della e-Leadership

- Il syllabus
- Il libro
- Giornata di sensibilizzazione
- Workshop dedicato a professionalità selezionate
- Strumenti per la diffusione di una base culturale a tutti
  - Assessment
  - 10 lezioni on line
  - Test di simulazione esame
  - Esame automatico
  - Certificazione Accredia

# Alcune riflessioni sull'ecosistema delle competenze ICT e digitali nell'ambito della sanità

- ❑ Importanza della Standardizzazione delle competenze e interdisciplinarietà: essenziali i benefici della condivisione di regole e contenuti di lavoro nazionali e internazionali, oltre che la forma e le condizioni con cui i risultati del lavoro vengono resi disponibili
- ❑ Orizzonte temporale di validità delle competenze e delle professionalità: è lungo ma va progettato e costruito da subito, dal posizionamento attuale
- ❑ Concretezza: nessuna remora a provare, sbagliare, scambiare con gli altri, correggere; la simulazione del caso «IoT» permette di valutare la modifica del rapporto medico – paziente con la introduzione della intelligenza clinica locale e centrale
- ❑ Innovazione: nuove conoscenze e competenze da acquisire mano a mano che emergono e si consolidano, attingendo ai sistemi professionali e ai risultati di ricerca nazionali e internazionali
- ❑ Apprezzamento delle differenze critiche per il medico che usa le tecnologie digitali rispetto a qualunque altra situazione di tipo professionale:
  - 1) contestualità di disegno dell'intervento (diagnosi e prognosi) e intervento sul paziente;
  - 2) dove necessario, tradurre in operazioni manuali dirette le indicazioni prognostiche

**Grazie per l'attenzione**

**r.bellini@aicanet.it**

**www.aicanet.it**